

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Dott. **Giuseppe Conte**
Palazzo Chigi
Largo Colonna 370, 00187. Roma
presidente@pec.governo.it
uscm@palazzo-chigi.it
ucm@palazzo-chigi.it
segreteria.usg@governo.it

p.c. Elenco riportato a fine lettera

Italia, 3 dicembre 2019

Oggetto: Cantiere Taranto

Illustrissimo Presidente del Consiglio dei Ministri Prof. Giuseppe Conte,

Ci permettiamo di scriverLe con l'intenzione di dare un aiuto con una possibile soluzione, per una situazione in particolare, cioè quella di Taranto e delle sue acciaierie.

Siamo dei cittadini italiani con una pluriennale esperienza nel mondo della Difesa Navale, che hanno a cuore le vicende del nostro paese, che in questo particolare frangente si trova a dover fronteggiare emergenze inaspettate e con difficili soluzioni da trovare.

Essendoci una trattativa in corso, appare chiaro che per giungere ad un accordo fra la ArcelorMittal e lo Stato Italiano, si potrebbe arrivare ad accettare per lo stabilimento un elevato numero di esuberanti, che si ripercuoterà sicuramente nello sfaldamento di buona parte del tessuto sociale della città e dei suoi dintorni, considerando anche il voluminoso indotto.

Sicuramente, intervenendo anche con gli ammortizzatori sociali, che non possiamo nascondere, avranno solo scopo di un palliativo temporale, la disperazione che porta la perdita del lavoro, non potrà essere assorbita né risolta dalla ricerca autonoma di ogni singolo lavoratore di una nuova occupazione.

Con questa nostra missiva, tentiamo di proporre una nuova idea a quanto Lei stesso ha chiaramente richiesto e cioè portare linfa con soluzioni al Cantiere Taranto.

In cosa consiste l'idea:

Crediamo che poco si sappia della opportunità che può offrire la città di Taranto a tale emergenza lavoro, opportunità rappresentata da una prospettiva tanto evidente quanto non considerata.

Nella base navale di Taranto sono ancorate un sostanzioso numero di Unità Navali della MMI, già poste in ritiro operativo, o ormai prossime ad uscire dal quadro operativo di Squadra. Tali Navi con un adeguato rifacimento nello scafo ed un aggiornamento tecnologico oggi fattibilissimo a costi limitati, potrebbero trovare un appropriato ricollocamento nel florido mercato mondiale delle Navi Usate attualmente in continua crescita.

Difatti, esistono Marine Militari in tutto il mondo che hanno maggiore convenienza ad acquistare navi "usate ed aggiornate tecnologicamente", non potendosi permettere acquisizioni di Navi Nuove.

Marine Estere che hanno già Unità Navali che superano i 45 anni dove, a confronto le nostre "sottovalutate e dimenticate Unità" che, essendo più giovani, potrebbero essere immesse su un mercato altamente captivo.

Purtroppo ad oggi, con la mancanza di debita e capillare promozione del Nostro Usato, non si riesce a raggiungere l'interesse di possibili acquirenti. Facendo scorrere inutilmente del tempo e dando alle nostre navi in ritiro come unico futuro, una ingloriosa fine: **la demolizione**.

A dispetto di Nazioni come Inghilterra, Francia, Korea, Australia e Stati Uniti che riescono ed ottengono ottimi e vantaggiosi affari, vendendo navi molto meno competitive delle nostre.

Nei ragionamenti seguenti, si riassume la idea di soluzione per la riqualificazione di parte della forza lavoro della ArcelorMittal, destinata ad entrare nel triste tunnel degli esuberanti, con prospettive di nuovo reimpiego molto difficile.

Grazie alla **Rivitalizzazione** e promozione delle nostre Navi in Riserva, favoriremmo un impatto positivo nel tessuto sociale di una città, da molto tempo devastata da una non soluzione nella disputa fra Lavoro e Salute, ed allo stesso tempo avremmo un ritorno economico rilevante a favore per il nostro paese.

Come potrebbe essere applicata la rivitalizzazione delle Unità Navali:

Dalle fonti giornalistiche apprendiamo che dalla attuale ArcelorMittal potrebbe scorporarsi una nuova società (New Company: NewCo) con la partecipazione in capitale dello Stato Italiano. Proprio questa NewCo, con i dovuti apporti economici e supporto temporale di competenze qualificate, disporrebbe delle capacità nella realizzazione di tale **Rivitalizzazione** delle Unità Navali.

Con una opportunità geografica super favorevole, precisamente a Taranto, presso l'Arsenale della Marina Militare, a pochi chilometri dalla ArcelorMittal.

La realizzazione genererebbe:

- La creazione di posti di lavoro duraturi, atti ad assorbire un elevato numero di esuberanti, alleviando notevolmente il disastroso impatto sulle persone e famiglie dei possibili licenziamenti;
- Il mantenimento di risorse nella stessa città di Taranto, evitando il depauperamento di competenze costrette alla ricerca di lavoro in altre regioni o all'estero, con difficili ricollocamenti;
- Un investimento iniziale, con un ritorno positivo dello stesso in tempi brevi, grazie alla vendita delle Unità Navali. Si consideri che il mercato attuale vede delle vendite che si aggirano oltre gli **80 milioni di USD per nave**;
- Una realtà di produzione duratura, viste le circa **60 Unità Navali Italiane** che andranno in dismissione a brevissimo;
- Una nuova ulteriore missione per l'Arsenale di Taranto, per la Rivitalizzazione di Unità Navali anche di altri paesi, fraponendosi come realizzatore fra venditore ed acquirente. In questo modo si creerebbe una concreta realtà prima ed unica al mondo.

Gentilissimo Presidente, di seguito con brevi cartelle, Le possiamo illustrare come potrebbe incamminarsi il processo, con le risorse che si incontrano disponibili già oggi, gli aiuti non certo ingenti necessari per l'avvio, e per ultimo, l'ampio panorama a cui potrà attingere la città di Taranto in termini di **giusto futuro**.

Dando speranza e conseguente vitalità ad una popolazione vessata da troppo tempo dal non avere scelta fra Lavoro ed Ambiente.

Cortesissimo Presidente, voglia interpretare questa nostra come una idea, che per noi, vista la esperienza che abbiamo in tali processi, riteniamo concretamente realizzabile e fattibile.

Naturalmente però in tutto ciò deve concorrere il sistema Paese Italia, in cui noi crediamo fermamente, per tale ragione, si ha bisogno del suo Attento e Prezioso Apporto nel dipanare le controversie e trovare le corrette alchimie per la giusta e sana realizzazione.

RingraziandoLa anticipatamente e fiduciosi, per l'attenzione che Vorrà dedicare a questa nostra proposta,

Le porgiamo i nostri più Cordiali e Sinceri Saluti.



Antonio Carbone

Cell. +39 342 130 2813

antoniocarbone@pec.virgilio.it

antoniocarbone@virgilio.it



Salvatore Del Vecchio

Cell. +39 366 533 4249

sdelvecchio@pec.it

Salvatore.delvecchio@gmail.com

Per Conoscenza:

Ministro della Difesa

Dott. Lorenzo Guerini

sgd@sgd.difesa.it

udc@gabmin.difesa.it

Sindaco della Città di Taranto

Dott. Rinaldo Melucci

gabinettosindaco@pec.rupar.puglia.it

protocollo.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

Ministro dello Sviluppo Economico

Ing. Stefano Patuanelli

segreteria.capogabinetto@mise.gov.it

segreteria.ministro@mise.gov.it

Sindacato Fiom Nazionale

Dott.ssa Francesca Re David

fiomcgilnazionale@pec.it

Ministro Economia

Dott. Roberto Gualtieri

caposegreteria.ministro@mef.gov.it

segreteria.ministro@mef.gov.it

Sindacato Fiom Taranto

Sign. Giuseppe Romano

fiomtaranto@cgil.puglia.it

Ministro degli Esteri

Sign. Luigi Di Maio

foia@esteri.it

Sindacato FIM Nazionale

Dott. Marco Bentivoglio

Federazione.fim@cisl.it

Marina Militare Italiana

Capo di Stato Maggiore della Marina

Amm. Giuseppe Cavo Dragone

URP@marina.difesa.it

Sindacato Fim Taranto

fimtaranto@libero.it

Regione Puglia

Presidente Dott. Michele Emiliano

Segreteria.presidente@regione.puglia.it

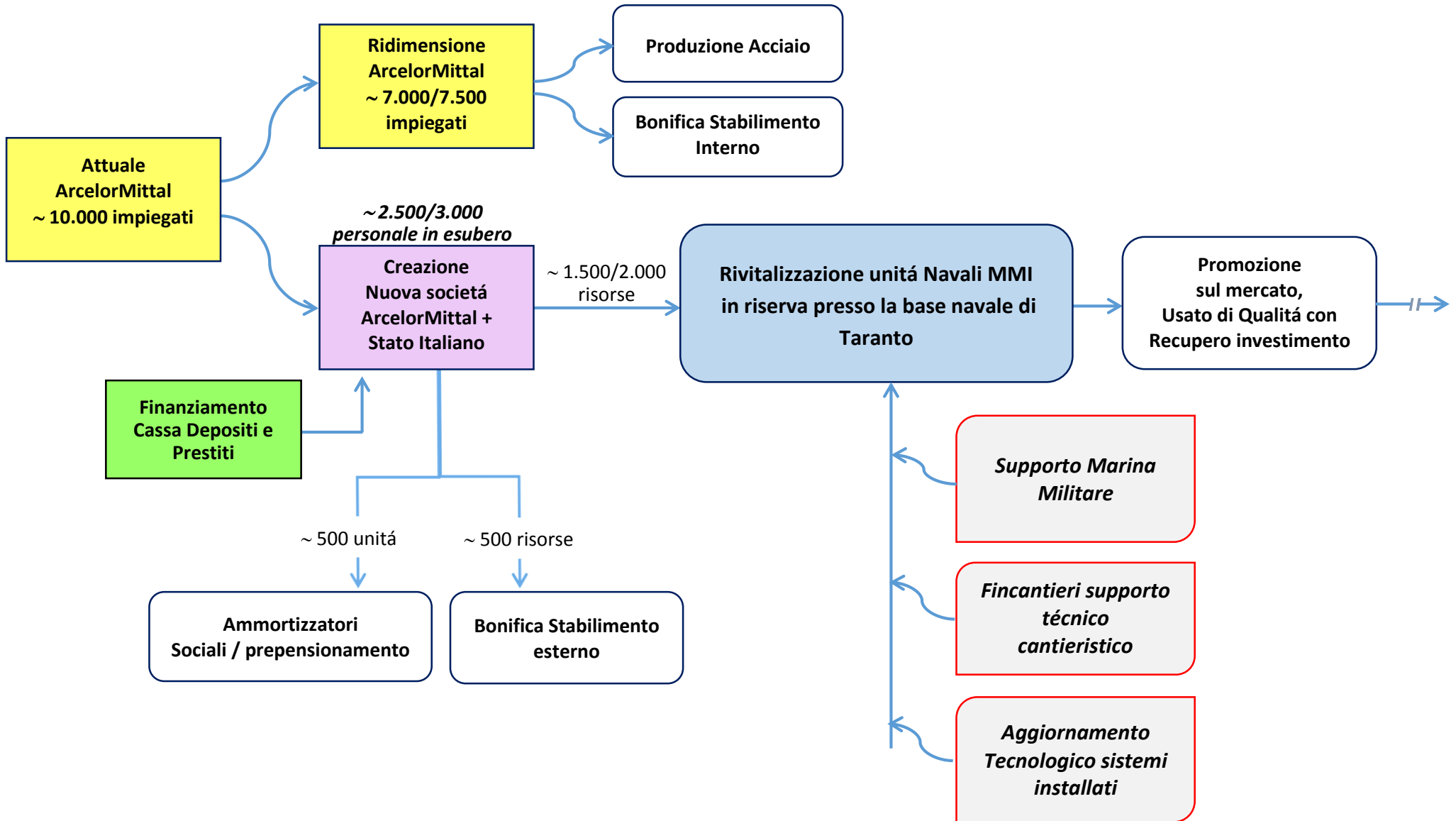
Sindacato UIL Taranto

Sigg. : A. Talò,

Antonio Trenta

Uilm-ta@libero.it

CANTIERE TARANTO: PROPOSTA POSSIBILE SOLUZIONE INNOVATIVA



Per la Rivitalizzazione e promozione delle navi Intervengono:

NEW COMPANY

- ArcerolMittal
- Stato Italiano

FINCANTIERI temporalmente

- Inizio con 50 unità specializzate sino a 20 unità di media

MARINA MILITARE

- Strutture Arsenale
- Mezzi e Officine
- Risorse Specializzate MMI

AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO

- MEDEL + altre imprese come:
 - GEM
 - ICS
 - SEASTEMA
 - Etc...

PROMOZIONI NAVI RIVITALIZZATE

- AGENZIA INDUSTRIE DIFESA
- MINISTERO ESTERI
- AMBASCIATE
- ADDETTI NAVALI

PRINCIPALI NAVI DELLA MARINA MILITARE IN DISARMO O PROSSIME AL RITIRO

Totale di ~114.490 tonnellate



**Garibaldi (incrociatore porta aeromobili
14.150 t) 1983**



**Classe Stromboli (Nave da rifornimento
8.700 t)**

Stromboli 1975

Vesuvio 1978

Etna 1998



**Classe San Giorgio (Nave da guerra Anfibia
7.960 t)**

San Giorgio 1987

San Marco 1987

San Giusto 1993



**Classe Luigi Duand de la Penne
(cacciatorpediniere 5.400 t)**

Luigi Durand de la Penne 1989

Francesco Mimbelli 1991



Classe Maestrale (Fregata 3.040 t)

Maestrale 1981, Aliseo 1982

Grecale 1981, Euro 1983

Libeccio 1981, Espero 1983

Sirocco 1982, Zeffiro 1984



Classe Soldati (Fregata 2.525 t)

Artigliere 1995

Aviere 1995

Bersagliere 1995

Granatiere 1995



Classe Minerva (Corvetta 1.285 t)

Sfinge 1986

Driade 1989

Chimera 1989

Fenice 1990

BASE NAVALE DI TARANTO



551	Garibaldi
A5327	Stromboli
A5328	Etna
D560	Durand de la Penne
D561	Francesco Mimbelli
F574	Aliseo
F575	Euro
F576	Espero
F583	Aviere



F577	Zeffiro
F585	Granatiere
L9882	San Giorgio

BASE NAVALE DI LA SPEZIA



A5329	Vesuvio
A5340	Elettra
F570	Maestrale
F572	Libeccio
F582	Artigliere
F584	Bersagliere

BASE NAVALE DI AUGUSTA



F554	Sfinge
F555	Driade
F556	Chimera
F557	Fenice